

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

31/05/2024

IL PROCESSO

Coppa inquinato, i vertici Ab Mauri «Gli scarichi erano regolari»

Il dirigente di Pavia Acque: «Il depuratore funzionava, noi abbiamo segnalato i limiti da rispettare»

Sandro Barberis / CASTEGGIO

«Pavia Acque aveva agito correttamente, garantendo il funzionamento del depuratore e segnalando quali erano i limiti da rispettare». L'altro giorno ha deposto in aula Stefano Bina, all'epoca dei fatti a capo di Pavia Acque ed anche attualmente direttore generale della stessa società, nell'ambito del processo per l'inquinamento del torrente Coppa a Casteggio. Bina è uno dei 9 imputati ed ha ribadito davanti al collegio giudicante il fatto che la società provinciale avrebbe agito correttamente. La contestazione è quella di inquinanti finiti nel torrente Coppa a Casteggio, in particolare dall'azienda di lieviti Ab Mauri.

In tribunale hanno deposto anche due massimi dirigenti della società, sono Marco Devenuto e Piero Pasturenzi. Hanno sottolineato come l'azienda avesse scaricato regolarmente se-



Il torrente Coppa inquinato. A destra, Stefano Bina, direttore generale di Pavia Acque, e Piero Pasturenzi, dirigente di Ab Mauri



condo quanto previsto dalle autorizzazioni ambientali. «Avevamo rispettato le autorizzazioni ed avevamo analisi di laboratori certificati che dicevano che eravamo entro i limiti», ha spiegato durante la deposizione Pasturenzi. Gli altri sei imputati invece hanno rinunciato a quello che tecnica-

mente è detto l'esame, ovvero deporre davanti al collegio giudicante, al pubblico ministero e al collegio degli avvocati difensori. Il processo comunque è alle battute finali. Si potrebbe concludere già il 12 giugno.

LA VICENDA

Le accuse sono inquinamen-

to ambientale, falso e truffa. A giudizio di fronte al collegio (presidente Elena Stoppini) ci sono nove persone, tra funzionari pubblici e dirigenti di aziende, e due società Pavia Acque e Ab Mauri, azienda di produzione dei lieviti di Casteggio finita sotto accusa per gli scarichi. Devono rispon-

dere delle contestazioni, a vario titolo, Stefano Bina, all'epoca a capo di Pavia Acque e presidente del Cda di Ato (avvocato Daniele Cei); Lorenzo Ferrandini, procuratore di Pavia Acque con l'incarico di direttore tecnico (avvocato Cei); Claudia Fassina, di Pavia, responsabile risorse idriche della

Provincia (sino al 2017), e Roberta Scotti, di Pavia, dell'ufficio tecnico di Ato (avvocati Luciano Paciello e Pietro Ferraris); Nicola Tizzoni, di Voghera, dipendente di Asm Voghera (avvocato Ferraris), Marco Devenuto, di Milano, legale rappresentante della società Ab Mauri (avvocato Giuseppe Todaro); Piero Pasturenzi, di Casteggio, procuratore speciale della Ab Mauri (difeso da Gabriele Taddia); Nestor Edgardo Cabrol, procuratore speciale con delega all'ambiente di Ab Mauri, e Vittorio Mura, procuratore speciale con delega all'ambiente della stessa società (avvocato Taddia). Già dal 2016 le condizioni delle acque erano tenute d'occhio e nel 2018 l'impianto di depurazione del Comune di Casteggio era stato sottoposto a sequestro preventivo per il costante superamento della quantità di sostanze inquinanti a valle dell'impianto. Le due società, per l'accusa, avrebbero omesso di adottare le misure di sicurezza per impedire l'inquinamento.

Durante il dibattimento sono emerse posizioni differenti. Alcuni testimoni dell'accusa hanno spiegato come i problemi di inquinamento durassero da tempo, mentre altri testimoni hanno parlato di scarichi regolari e autorizzati nel torrente Coppa. L'ultima parola, il 12 giugno, spetterà al collegio giudicante per la sentenza di primo grado. —

VIA PARINI

Pensionato raggirato da finti operai dell'acqua

VIGEVANO

Si sono presentati a casa sua spacciandosi per operai dell'acqua, addetti a un controllo sull'impianto. Il pensionato, un 92enne, è finito nella trappola: i due finti operai hanno approfittato di un momento di distrazione e lo hanno derubato. Dalla casa, un alloggio in via Parini, nella zona tra corso Milano e viale Petrarca, sono spariti 1.500 euro in contanti, soldi che l'uomo teneva da parte per alcune spese.

La truffa è stata denuncia-

ta ai carabinieri della compagnia di Vigevano, che ora indagano. I militari cercano telecamere che potrebbero aver ripreso i truffatori.

Secondo il racconto del pensionato, i due uomini hanno suonato alla porta domenica pomeriggio. Molto probabilmente hanno seguito gli spostamenti del pensionato e sapevano che si trovava in casa da solo. Quando l'uomo ha aperto la porta si è trovato davanti quelli che, all'apparenza, potevano essere due operai dell'acquedotto, visto che avevano

una specie di tuta e un tesserino. I due finti tecnici gli hanno spiegato che dovevano fare un controllo agli impianti degli appartamenti, perché c'era un problema.

L'uomo si è fidato e li ha fatti entrare. In qualche modo (non è chiaro quale trucco abbiano usato) si sono fatti indicare il posto in cui il pensionato teneva i soldi, risparmi della pensione che dovevano essere utilizzati per alcune incombenze. I due truffatori si sono impossessati del denaro e sono scappati dall'appartamento in tutta fretta. A quel punto la vittima ha capito di essere stata ingannata e ha chiamato i carabinieri. I militari hanno svolto un sopralluogo, alla ricerca di tracce, e raccolto la testimonianza del pensionato. —

M. FIO.

IL RINNOVO

Fondazione della Comunità due manager nel consiglio

PAVIA

Rinnovato il consiglio di amministrazione della Fondazione della Comunità della provincia di Pavia, guidato da Giancarlo Albini che con ogni probabilità sarà confermato per un altro triennio nella prima riunione del nuovo cda.

Entrano, tra gli altri, due manager di primissimo piano: il casteggiano Andrea Toselli, professore di Financial reporting alla Bocconi di Milano e amministratore delegato e presidente Pricewaterhousecoo-



Giancarlo Albini, presidente della Fondazione della comunità

pers, una delle più note società di revisione e consulenza alle imprese, e poi il pavese Valentino Bravi, amministratore delegato del gruppo Tas, società quotata al Mercato telematico azionario specializzata nello sviluppo e commercializzazione di prodotti software, consulenza, assistenza per il settore bancario, finanziario e della pubblica amministrazione. Le altre novità sono Giovanni Paolo Rabai, avvocato vigevanese, e Carla Torselli, nota per il suo lunghissimo impegno nel terzo settore e già membro della Commissione centrale di beneficenza di Fondazione Cariplo ed ex consigliere della Fondazione della Comunità.

Confermati, oltre ad Albini, Giovanni Arioli, ex amministratore pubblico, imprenditore agricolo, da sempre impegnato nel volontariato e nel settore dell'ambiente; Roberto

Brambilla, ex direttore generale di Intesa; Nicoletta Marenzi, direttrice operativa della Fondazione "San Germano" di Varsi; Pietro Previtali, prorettore dell'Università e componente del Consiglio di indirizzo della Fondazione Cnao, ex membro della commissione centrale di

**Sono Andrea Toselli e Valentino Bravi
Presidenza, Albini
verso la conferma**

beneficenza di Fondazione Cariplo. Completano l'organo, composto da 11 consiglieri, Silvia Priori, direttrice della Scuola di specializzazione in Cardiologia dell'Università in rappresentanza della Fondazione "Pellegrini" e Leonardo De Luca, direttore dell'Unità com-

plessa di Cardiologia della Fondazione Policlinico "San Matteo" di Pavia, che sostituisce Luigi Oltrona Visconti.

Il Comitato di nomina, che ha approvato all'unanimità la nuova composizione proposta da Albini, era composto dal prefetto Francesca De Carlini, da Andrea Trisoglio, delegato di Fondazione Cariplo, Giovanni Palli, presidente della Provincia, Gianpaolo Azzoni, delegato del rettore dell'Università, i vescovi di Pavia e Vigevano Corrado Sanguineti e Maurizio Gervasoni, don Francesco Larocca, delegato dal vescovo di Tortona Guido Marini, Giorgio Beluffi, delegato da Monica De Giorgi, presidente del Consiglio notarile di Pavia. Non ne fanno più parte i sindaci di Pavia, Vigevano e Voghera, la Camera di commercio e la Comunità montana. —

L.SI.

L'esponente di Rifondazione comunista bocchia i piani di recupero Neca e Necchi: «Nel progetto case troppo care»

Cattaneo: «Meno auto e più autobus in una città che non pensi solo ai ricchi»

L'INTERVISTA

Fabrizio Merli / PAVIA

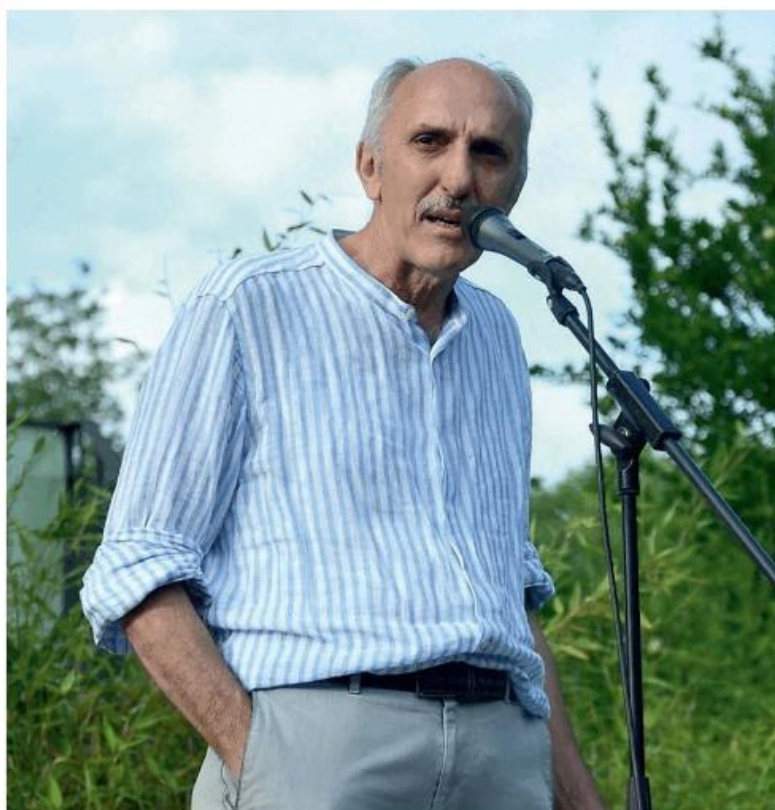
Lavoro, ambiente, attenzione alle fasce più fragili della popolazione. Paolo Walter Cattaneo, 60 anni, ricercatore universitario di fisica nucleare, appoggia la propria candidatura su questi temi ed è la seconda volta consecutiva che Rifondazione comunista lo propone ai pavesi per il ruolo di sindaco. La prima domanda non può che riguardare il fatto che oltre a Rifondazione, l'ideologia marxista è presente con altri due candidati: Francesco Grisolia del Partito comunista dei lavoratori e Francesco Signorelli di Potere al popolo? **Scusi Cattaneo, ma non potete mettervi d'accordo?** «Il Partito comunista dei lavoratori ha un candidato sindaco di Milano e, con tutto il rispetto, si è presentato solo per far conoscere il proprio programma nazionale. Con Potere al po-

«Ci sono troppi alloggi sfitti servono aiuti per le famiglie»

polo la questione non è sul programma. Come Rifondazione ci presentiamo dal 1994, abbiamo programmi quasi sovrapponibili; abbiamo offerto loro di candidarsi con noi, ma hanno scelto, legittimamente, di presentare il proprio simbolo».

Sui social sta combattendo a colpi di foto le affissioni abusive di manifesti elettorali.

«Se i partiti, già in campagna elettorale non rispettano le regole, cosa faranno dopo? Ho segnalato gli abusi al Comune e sono "trasversali", riguardano destra e sinistra. Quelli di Fratelli d'Italia sono sempre stati corretti, Elena Lucchini ha



Paolo Walter Cattaneo, 60 anni, sposato e padre di due figli è ricercatore di fisica nucleare all'Università

piazzato manifesti ovunque». **Date molto spazio a urbanistica e casa, nel vostro programma.**

«Oggi tutti parlano di crisi degli alloggi per studenti o persone con poche disponibilità economiche. Ma le ultime amministrazioni hanno fatto pochissimo per l'edilizia popolare. A Pavia ci sono anche tante case sfitte: se il Comune si facesse garante nel pagamento degli affitti potrebbero essere riutilizzate».

Perché ha bocciato i progetti di ex Neca ed ex Necchi?

«Per la Neca, l'ultimo progetto che ho visto è quasi tutto di residenziale con prezzi che, a giu-

dicare le premesse, non saranno inferiori ai 5 mila euro al metro quadrato. Stessa cosa per la Necchi. Saranno quartieri residenziali, anche se non so quanta richiesta ci possa essere. Cosa daranno in termini di servizi? Nulla. Ci andranno a vivere milanesi che graveranno ulteriormente sul sistema cittadino dei servizi».

Il centrodestra dice che il Pgt è sviluppo.

«Vorrà dire "sottosviluppo". Tra recupero dell'esistente ed efficientamento energetico, di lavoro per l'edilizia ce ne sarebbe già senza il bisogno di andare a costruire sui prati. Pavia vive sull'economia del mattone

e fatica a percorrere altre strade per lo sviluppo».

Come eliminare la sosta selvaggia?

«Un problema complesso che riguarda soprattutto il rapporto tra l'auto e i maschi "boomer" (nati prima del 1965 - ndr) come me, che però non ho l'auto perché ce l'ha mia moglie. In Francia hanno il 20% di auto meno che da noi».

Quindi?

«Quindi potenziare i mezzi pubblici, incoraggiare il telelavoro e spostare sempre più i servizi verso la periferia».

E i parcheggi?

«Il centrodestra sventola un "piano parcheggi": perché

LA SCHEDA

Ricercatore all'Istituto di fisica nucleare

Nato il 5 settembre 1963 a Desio (Monza e Brianza) Paolo Walter Cattaneo ha frequentato le scuole, sino al diploma al liceo scientifico, a Vittuone (Milano). Nel 1982 fa il militare a Pisa come paracadutista nella Folgore. Nel 1987 si laurea in Fisica con 110 e lode. A questa prima laurea ne seguirà una seconda, in Matematica, nel 1997. Nel frattempo si trasferisce a Pavia, nel 1992, perché inizia a lavorare all'Istituto di fisica nucleare del quale è, attualmente, primo ricercatore. È sposato e ha due figli. Non circola in auto perché in famiglia ce n'è una sola e la utilizza la moglie. Da 25 anni è iscritto al Partito della Rifondazione comunista e ne è attualmente segretario cittadino. Si candidò sindaco anche nel 2019.

non li hanno fatti negli ultimi cinque anni? Il centrosinistra vuol fare un parcheggio all'ex gasometro con viale Cremona che è già super intasato di auto. A Cremona hanno fatto un parcheggio sotterraneo: un fallimento, tanto che per ripagare i debiti hanno dovuto vendere quote in alcune società alle quali partecipava il Comune». **In Asm serve un amministratore unico?**

«Non serve un Consiglio di amministrazione inteso come "gettone" per i politici come è accaduto con tutte le ultime amministrazioni comunali ad eccezione, forse, di Depaoli. Il penultimo Cda di Asm è stato

sostanzialmente “nominato” da Ciocca e l’avvocata Fedegari, secondo le accuse, se ne serviva per fare campagna elettorale. Ci deve essere un professionista: se lavora bene ok, se no lo si cambia. Invece a Pavia quando hanno fatto gli arresti in Asm è iniziata la crisi politica. Per non parlare del passato: vedere candidato in Italia Viva chi era in Asm Lavori, ribattezzata “Asm favori” per me è molto negativo».

Chiedete il salario minimo a 10 euro per le società che lavorano per il Comune.

«Certo. Un altro scandalo, non solo pavese, sono le cooperative che hanno creato sacche clientelari che facevano riferimento a dei politici».

Perché è a favore del nucleare che a sinistra è spesso un argomento tabù?

«Le cose nel mondo stanno cambiando. Fukushima fu un disastro provocato da uno tsunami, un evento che si verifica ogni 100 anni. Pensi alle migliaia e migliaia di morti provocati dalle fonti fossili di energia. Quanto alle rinnovabili, funzionano dove c’è sole e vento. Non in pianura padana».

È la malamovida?

«Intanto bisogna fare una campagna contro l’abuso di alcol che è nocivo tanto quanto le sigarette, senza che se ne abbia la percezione. Poi si possono spostare verso la periferia i poli del divertimento, in modo che il centro storico possa essere almeno alleggerito dalla

«L’energia nucleare non è più un tabù serve a limitare il fossile dannoso»

pressione».

Chi ci va a bere all’Arsenale?

«Tanti locali fanno musica, ma non hanno gli spazi e in centro hanno molte limitazioni. Se il Comune facesse da mediatore con i proprietari delle aree dismesse...».

Non le chiedo nulla sulle piscine: so che ne vuol fare due. Invece ho visto che sognate un torneo di scacchi.

«Occasionalmente gioco e un compagno mi ha detto che Pavia è una delle poche città capoluogo che non ha un torneo cittadino. Si potrebbe fare. Non costa e non ci si ubriaca».

zo Mezzabarba, si può iscriversi nell'albo degli scrutatori. Possono iscriversi tutti i maggiorenni iscritti nelle liste elettorali di Pavia ad eccezione dei dipendenti dei ministeri dell'Interno, Poste e dei Trasporti; degli appartenenti alle Forze Armate in servizio; dei medici provinciali; degli ufficiali sanitari e medici condotti; dei segretari comunali e dipendenti dei comuni addetti a gli uffici elettorali. Gli scrutatori guadagnano 163 euro (70 nei seggi speciali), mentre presidenti e segretari 260 euro (103 nei seggi speciali).

COME SI VOTA

Si voterà sabato 8 giugno dalle 15 alle 23 e domenica dalle 7 alle 23. Per votare servono un documento d'identità e il certificato elettorale, su cui sono indicati numero e indirizzo della sezione. Chi li avesse smarriti o avesse esaurito gli spazi per i timbri può richiederli all'ufficio elettorale a palazzo Mezzabarba. Il voto si esprime con una croce sul nome del candidato sindaco o una lista collegata. È ammesso il voto disgiunto, il che significa che si può votare per il candidato sindaco di una lista e per i candidati consiglieri di una lista che appoggia un altro candidato sindaco. Si possono esprimere fino a due preferenze, ma devono essere di sesso diverso, altrimenti sarà valida solo la prima. —

Botta e risposta sull'incarico all'ex presidente della Provincia (con FI) per lavorare a un programma su "Pavia capitale della cultura 2028"

Il centrosinistra arruola Poma Cantoni attacca: «Annaspano»

IL CASO

PAVIA

Scintille, a dieci giorni dal voto, tra centrodestra e centrosinistra. Ad accendere il dibattito elettorale è stato l'ingresso di Vittorio Poma, due volte presidente della Provincia prima con Forza Italia e poi con il centrosinistra, nella

squadra del candidato sindaco Michele Lissia. A Poma infatti è stato affidato il compito di guidare un laboratorio di idee e di progetti per un nuovo modello di sviluppo della città, ponendosi, tra gli obiettivi, anche il riconoscimento di Pavia Capitale della Cultura 2028. Ma per il candidato sindaco della coalizione di centrodestra Alessandro Cantoni, giocare la carta Poma è il segnale di un centrosi-

nistra «che sta annaspando».

Perché Poma, sostiene Cantoni, ha sempre avuto posizioni in contrasto con il Pd. E in un video, pubblicato sul suo profilo Instagram, il candidato del centrodestra cita la questione del centro commerciale di Borgarello.

«Vittorio Poma – spiega – era estremamente favorevole all'intervento, mentre il Partito democratico era assolutamente contrario. Ma ora è sta-

to ingaggiato per il progetto Pavia Capitale della Cultura, peraltro inserito da tempo nel nostro programma elettorale». Poi l'affondo al partito che, in questi giorni, ha attaccato il centrodestra con la questione ineleggibilità di Filippo Droschi e Paolo Gramigna: «Il centrosinistra dimostra di avere poche idee e confuse e questo campo largo si sta trasformando in un vero campo minato. È pura propaganda, sterile quanto improvvisata. Da parte nostra invece solo iniziative concrete e prospettive di alto profilo». Replica a distanza Michele Lissia, ricordando che il centrosinistra è concentrato a risollevarre Pavia «dal declino in cui è scivolata in questi ultimi 5 anni».

«Ne è corresponsabile il consigliere Cantoni che è stato assessore per circa 4 anni».



VITTORIO POMA
È STATO PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
CON CENTRODESTRA E CENTROSINISTRA

Sullo sfondo
la polemica
sull'ineleggibilità
di due candidati

Duro Vittorio Poma che, al candidato sindaco del centrodestra, ribatte: «Mente sapendo di mentire». E ricorda che durante la conferenza dei servizi convocata da Regione Lombardia nel gennaio 2011, per approvare il progetto di Borgarello, la Provincia, di cui lui era presidente, espresse parere contrario. «Spiegai di persona le ragioni del voto contrario, nonostante le forti pressioni politiche che subii dal centrodestra nei giorni precedenti - precisa -. Il mio voto contrario lo pagai a caro prezzo perché, dopo pochi mesi, il centrodestra decise di non candidarmi più a presidente. Cantoni dovrebbe avere più rispetto della verità storica. Se chi ambisce a fare il sindaco di Pavia mente agli elettori lascio agli elettori di trarre le conclusioni». —

STEFANIA PRATO

IL LUTTO

Addio a Max Milani, anima della protezione civile pavese

Aveva 62 anni, era il funzionario della Provincia che coordinava il volontariato. Il presidente Palli: «Sempre in prima linea». Poma: «Agiva per il bene comune»

Sandro Barberis / PAVIA

Da Palestro al Penice, da Chignolo Po a Casci Gerola, passando ovviamente per Pavia, Vigevano e Voghera. Ieri la provincia di Pavia ha pianto per la morte, a 62 anni, di Massimiliano Milani, per tutti "Max". Era l'anima della protezione civile provinciale. È stato sconfitto da un male incurabile, è morto alla clinica Maugeri di Pavia. L'ultimo saluto laico sarà domani mattina alle 10 al cimitero di San Giovannino: sono attesi volontari da tutta la provincia di Pavia.

IL RICORDO

Figlio di Armelino Milani, senatore comunista tra fine '70 e primi '80 del secolo scorso, da molti anni era un dipendente della Provincia di Pavia. Radioamatore per passione si era specializzato proprio nel settore del coordinamento di protezione civile. Tanto che da anni all'interno



Massimiliano "Max" Milani era il coordinatore della protezione civile

dell'ente di piazza Italia gli era stato assegnato il ruolo di responsabile del volontariato di protezione civile. Sarebbe dovuto andare in pensione tra pochi mesi, ma la malattia non gli ha dato scampo. Ancora all'inizio dell'anno era al lavoro. «Una perdita enorme - spiega commosso Andrea Salvini, responsabile della prote-

Funerale laico domani alle 10 al cimitero di San Giovannino

zione civile di Pavia e presidente provinciale del comitato di coordinamento del volontariato di protezione civile -. Con Max Milani ho mille ricordi, aveva sempre una parola buona ed un consiglio. Si faceva in quattro per gli altri anche oltre il suo ruolo, ci mancherà la sua umanità e senso del dovere». Originario

di Mede, da molti anni viveva alla frazione Rotta di Travacò Siccomario. La sua seconda casa gli uffici della Provincia, in piazza Italia. E poi i teatri delle emergenze, in provincia ma anche nel resto d'Italia.

«Un ricordo su tutti nel 2009 quando ci fu il terremoto a L'Aquila venne da me, che ero presidente della Provincia e mi disse: sono pronto, partiamo - ricorda Vittorio Poma, già presidente della Provincia di Pavia -. Un lavoratore instancabile, attento alle esigenze della protezione civile di tutto il territorio. Ricordi positivi, agiva per il bene comune nelle situazioni più gravi come le alluvioni. Da ultimo l'impegno per la distribuzione degli aiuti e presidi sanitari durante il periodo Covid e appena dopo per l'allestimento dei centri vaccinali». «Sempre in prima linea per servire il prossimo, è così che tutti noi tutti ricordiamo Max Milani - ricorda l'attuale presidente della Provincia, Giovanni Palli -. Ha incarnato, in tutti questi anni, lo spirito della protezione civile portandone avanti i suoi valori in ogni contesto in cui si è trovato, sempre in prima linea, a gestire le emergenze più critiche per la nostra provincia e in tutta Italia. Ho imparato da lui, e dall'esempio di tutta la comunità della Protezione civile, a riconoscere il profondo senso di appartenenza e lo spirito di servizio ogni volta che si era avviata o si concludeva una missione sul campo. —

Il sindaco uscente tenta il bis: «Avrei preferito tornare al mio orto, ma se Casorate ha ancora bisogno di me io ci sono»

Enrico Vai, la politica fatta col sorriso «Alle critiche io rispondo con i fatti»

VERSO IL VOTO

Giovanni Scarpa / CASORATE

Ha portato nella turbolenta politica cittadina la pacatezza e l'affabilità proprie del suo carattere con le quali ha amministrato cinque anni, fra cui quelli terribili della pandemia. Ora l'8 e il 9 giugno vuole il bis, alla guida di "Noi con Voi per Casorate". Enrico Vai, 75 anni, ex dirigente della sanità pubblica, sa navigare in mezzo alle tempeste più forti con la rassicurante tranquillità del buon padre di famiglia. Mai una parola sopra le righe, uno scatto d'ira, nemmeno di fronte alle difficoltà più grandi. O alle critiche più feroci. Originario di Trovo, vive a Casorate da 53 anni insieme alla moglie Tina.

IL SINDACO MEDIATORE

Dopo una parentesi da consigliere comunale e assessore con la giunta di centro sinistra di Daniele Bardelli (fra l'88 e il '92) e una vita fra Asl

e ospedali di mezza Lombardia, una volta in pensione (nel 2013) decide che è venuto il tempo di dedicarsi al suo Comune, mettendo a disposizione quarant'anni di esperienza in un campo complicato come quello della sanità pubblica.

Da sempre democristiano («Ma senza mai prendere la tessera», precisa, nè quella nè altre) ha portato nello studio del sindaco il suo modo di amministrare affabile e cordiale. Se si arrabbia, certo non lo dà a vedere, almeno in pubblico. E come sempre, alle critiche di cui rimane inevitabilmente bersaglio chi amministra, risponde con equilibrio e savoir-faire. I suoi avversari dicono che la sicurezza o che la nuova caserma dei carabinieri sono fra le loro priorità? Lui abbozza un sorriso: «Lo sono anche per me». Sapendo bene, aggiunge, che «amministrare è altra cosa che fare campagna elettorale». «Il completamento della caserma è stato lungo e tortuoso, non lo nascondo», dice flemmatico. Ed è infatti uno dei punti prioritari del nostro programma per il secondo



Enrico Vai, 75 anni, sindaco uscente di Casorate

mandato, nel caso in cui verremo riconfermati. Vorrei evidenziare che se ancora l'iter non è arrivato alla fine, la colpa non è del Comune. A seguito dei rincari dell'energia e della guerra nel cuore dell'Europa, del tutto imprevisibili ed imprevedibili, ci siamo trovati di fronte a rincari lievitati enormemente. Per contenere questa situazione, abbiamo dovuto eseguire una perizia modificativa e suppletiva che in parte dovrebbe ridurre queste spese aggiuntive. Capisco che sono argomenti poco attrattivi o comprensibili, ma quando si amministra non si risolve tutto con uno schiocco di dita. I tempi sono sempre inevitabilmente lunghi, bisogna mediare, trovare soluzioni senza strappi perchè alla fine quello che conta deve essere il risultato. Ma ora siamo alla fine dell'iter, entro la primavera prossima la struttura sarà ultimata».

FRA ORTO E POLITICA

Avrebbe voluto, dopo il primo mandato, ritirarsi a coltivare l'orto di casa, la sua grande passione. Del resto ci

vuole pazienza e perseveranza per veder nascere i frutti. Doti che Vai trasferisce nella vita politica. Ma la maggioranza ha insistito per il secondo mandato. Come Cincinnato, ha depresso la vanga e ha accettato.

Tocchiamo i nervi scoperti allora. Capitolo sicurezza. Casorate non è sicura. Casorate terra di nessuno. Critiche che farebbero andare su tutte le furie qualunque sindaco. Vai, ascolta, abbozza un sorriso e risponde.

«Abbiamo aumentato l'organico della polizia locale _ ricorda _ . Dal primo giugno arriva un nuovo vigile. E saranno in sei. Abbiamo firmato una convenzione con un'associazione per i controlli serali/notturni per tre volte a settimana dalle 22 al 2. Abbiamo chiesto e ottenuto maggiori controlli da parte del comando provinciale dei carabinieri che sono passati da cinque a sette. Questo sono i fatti».

Capitolo depuratore e allagamenti: «Lo abbiamo colaudato due anni fa quello nuovo. Abbiamo fatto pulire tutte le fognature da parte di Pavia Acque. Noi abbiamo fatto il resto con le caditoie. Le cosiddette "bombe d'acqua", fenomeni sempre più frequenti e imprevedibili, non sono governabili. Anche altre città si allagano, non solo Casorate. Ma pure in questo caso stiamo lavorando: è in programma l'allargamento del canale di scolo. Questo è un'altra priorità del mio programma». —

CHIGNOLO

L'assessora Gallotta in corsa per il Comune «Aperti a nuove idee»

CHIGNOLO

È Cristina Gallotta la candidata sindaca della lista civica "Direzione Futuro". Gallotta, 53 anni, lavora nella ditta di auto-trasporti del marito e fa parte dell'attuale giunta, in cui è assessore all'istruzione. «Quando i miei amici mi hanno chiesto di candidarmi, ho avuto un momento di esitazione, ma l'esperienza di questi cinque anni mi ha fatto capire quanto sia importante portare un contributo al vivere quotidiano del



Cristina Gallotta

mio paese e di chi lo abita». La candidata sottolinea come siano molte le cose fatte dall'amministrazione uscente, ma anche come siano ancora molti i progetti da realizzare. «Siamo stati penalizzati dal fermo, di circa due anni, causato dalla pandemia - spiega Gallotta -. Sono sicura che insieme ai candidati della nuova lista "Direzione futuro" riuscirò a cambiare il futuro del nostro paese, perché possediamo l'esperienza e le competenze nei diversi settori. Siamo abituati a lavorare in gruppo, ascoltare gli altri e offrire il nostro contributo per portare miglioramenti in vari campi: sociale, sportivo, scuola e ambiente».

L'obiettivo della squadra che compone "Direzione futuro" è quello di «realizzare un progetto di rinnovamento e cambiamento nel modo di programmare e amministrare il

bene comune». «Vogliamo un Comune che possa accogliere le diverse età della vita, aperto alle culture e al cambiamento - precisa la candidata sindaca -. Un paese nel quale ogni uomo e ogni donna, da ovunque provengano, possano sentirsi cittadini. Un centro che funzioni, che offra un'opportunità a tutti e che sappia attrarre e riconoscere nuove idee e creatività. Puntiamo molto sui giovani, risorsa e ricchezza. È anche a loro e alle loro esigenze che dobbiamo guardare». Poi Gallotta cita Kennedy: «Non chiedetevi cosa il vostro paese possa fare per voi, chiedete cosa potete fare voi per il vostro paese». E aggiunge: «Crediamo fermamente al nostro progetto, non abbiamo la bacchetta magica, ma tanta voglia di fare e lavorare sul campo, senza stare in panchina». —

STEFANIA PRATO

Torre de' Negri, progetti anche sul commercio Peveri lancia la sfida «Sostegno ai più fragili»

VERSO IL VOTO

TORRE DE' NEGRI

Il debuttante Andrea Peveri sfida la sindaca uscente Mara Riboni alle elezioni comunali.

Andrea Peveri, a capo della lista civica "Tutti per Torre", ha 42 anni ed è ingegnere e dipendente pubblico nel campo della gestione tecnica e amministrativa di lavori in ambito



Andrea Peveri

edilizio. Ha già chiari i progetti principali da attuare in caso di elezione.

«Il nostro programma - racconta Peveri - punta a invertire l'inerzia che ha caratterizzato questi ultimi anni e abbiamo in mente tre punti principali sui quali vogliamo insistere molto se vinceremo. Si tratta di rispondere al meglio alle esigenze della popolazione attivando convenzioni a supporto delle persone più fragili, con il trasporto per le visite nelle strutture sanitarie e le convenzioni per le cure riabilitative e termali. Un altro obiettivo - prosegue Andrea Peveri - è quello di riallacciare i rapporti per rientrare ed essere parte attiva del distretto del commercio, da cui siamo rimasti esclusi, e di conseguen-

za isolati, per riuscire a collaborare e partecipare ai bandi per l'assegnazione di risorse economiche per il nostro Comune. Infine - conclude Peveri - vogliamo dare stabilità al bilancio per avere la capacità di programmare lavori essenziali sul nostro territorio, senza aspettare di ricevere fondi pubblici come accaduto in questi ultimi cinque 5 anni».

La squadra di candidati che scenderà in campo e accompagnerà Andrea Peveri con "Tutti per Torre", infine, è formata da Florinda Barilati, Andrea Croce, Ketty Rapisarda, Francesca Pagano, Giuseppe Mastropietro, Mirko Cavalloni, Patrizia Pavesi, Matteo Chieppi, Alfredo Strarosti e Federico Beretta.

DAVIDE AIELLO

VIDIGULFO

Forza Italia appoggia la lista di Chiocchetti

VIDIGULFO

Forza Italia sostiene la lista civica che candida sindaco Fabio Chiocchetti. «Fi esprime il suo pieno sostegno alla lista civica Uniti nel patto per Vidigulfo – spiegano Antonello Galiani, segretario provinciale, Alessandro Abbiati, coordinatore Alto e Basso Pavese e Mario Mortaruolo, vicecoordinatore e referente cittadino -. Sostegno d'altronde più volte espresso nei me-

si scorsi. L'appoggio di Forza Italia è il risultato coerente di un impegno sistematico, e non estemporaneo o strumentale, per rispondere alle esigenze di un territorio che merita rispetto e di essere valorizzato dopo anni di disinteresse. Posizione d'altronde ben evidenziata con comunicati. Le adesioni in crescita al movimento di Forza Italia a Vidigulfo, dimostrano che siamo sulla strada giusta». —

ST.PR.

VOGHERA

«Forza Italia esclusa» La segretaria Azzaretti minaccia la rottura

Sindaca «succube di Fdi e Lega», città «nel degrado»
Pesano anche le nomine all'interno delle partecipate

VOGHERA

«Sindaco succube di Lega e Fratelli d'Italia. Ci lascia con una città degradata e senza iniziative capaci di creare aggregazione. Non escludo, seppur a malincuore, di abbandonare la coalizione di centrodestra: nuovo e pesante strappo da parte di Marina Azzaretti (segretaria cittadina e capogrup-



Marina Azzaretti (Forza Italia)

po di Forza Italia) che non solo non ha digerito le ultime scelte della giunta sulle nomine in alcune società controllate dal Comune: va all'attacco della giunta guidata da Paola Garlaschelli. Marina Azzaretti è un fiume in piena.

«TAGLIATI FUORI»

«In qualità di segretario di Forza Italia Voghera esprimo tut-

ta la mia disapprovazione, a nome del partito, per l'ennesima esclusione dalle scelte fondamentali inerenti gli organi amministrativi e sindacali delle partecipate che fanno capo al Comune, tramite Asm, che, ricordo, è di proprietà per più del 99 per cento del Comune». Nel mirino polemico le recenti nomine dei vertici di Vendita e Servizi, come quelle meno recenti di Voghera Energia: «condivise - chiosa Azzaretti - solo dalla Lega, che fa il bello e il cattivo tempo a Voghera, con Fratelli d'Italia». La stoccata: «Sindaca consenziente e, forse, con qualche forzista (riferendosi a Simona Virgilio e Giuseppe Carbone, ndr) che più che forzista si possono ben connotare come ancelle leghiste». Azzaretti non ci sta: «Siamo stati sempre rispettosi della coalizione di centrodestra, appoggiando con il nostro voto scelte in consiglio comunale anche poco condivisibili, come l'aumento del 9% della tassa rifiuti, e non abbiamo mai criticato con decisione l'operato di sindaca e giunta che lascia certamente molto a desiderare».

Azzaretti critica muso duro della coalizione di centrodestra. Messaggio ultimativo: «Se sindaca, Lega e Fratelli d'Italia non ritengono fondamentale tenere unita questa coalizione, anche in vista dei prossimi appuntamenti elettorali vogheresi, condividendo con il nostro partito, che ha uguale dignità e consenso, preliminarmente le scelte politiche e i progetti da portare in Consiglio,

«D'ora in avanti senza un cambiamento voteremo le delibere in modo autonomo»

Forza Italia informa la città che d'ora in avanti prenderà decisioni e valuterà il da farsi in base al buon senso solo ed esclusivamente a tutelare e valorizzare la nostra città». E la segretaria di Forza Italia, che è capogruppo in consiglio comunale, spiega la strategia: «Agiremo e voteremo di coscienza, valutando di volta in volta ogni provvedimento e decisio-

ne di sindaco e giunta ed esprimendo la nostra personale opinione, di partito, oltre che illustrando alla città le progettualità che vorremmo mettere in campo. Forza Italia non può accettare di essere considerata solo per alzare la mano ad approvare decisioni non con noi condivise». Poi Azzaretti fa un suo esame dello stato in cui versa la città: «È sotto gli occhi di tutti il degrado: rifiuti e topi sparsi ovunque, strisce pedonali inesistenti, buche ovunque le strade e sui marciapiedi, e il disagio degli operatori, e la desertificazione che aumenta per l'incapacità della giunta di organizzare iniziative aggregative. Non basta dare patrocini e far lavorare terzi. E promuovere nomine, anche inappropriate, ai vertici di organismi così fondamentali per garantire il welfare ai cittadini. Forza Italia si dissocia da questo modo di governare e conseguentemente agirà di volta in volta secondo coscienza. Valutando anche una possibile, seppur sofferta, uscita dalla coalizione al governo di Voghera». —

ALESSANDRO DISPERATI

ROBECCO PAVESE

Sfida per il municipio dell'ex assessore «Un paese più vivace»

ROBECCO PAVESE

Nella sfida a tre per le comunali di Robecco Pavese, centro oltrepadano di 520 abitanti, scende in campo Salvatore Guarrera, un passato da assessore comunale, oggi pronto a correre da solo, con l'appoggio della lista "Con noi per il futuro". Artigiano, 62 anni, Guarrera spiega la sua scelta di candidarsi a sindaco di Robecco, nella corsa che lo vedrà competere con Pier Luigi Bianchi, espressio-



Salvatore Guarrera

ne della giunta uscente, e con Nicola Piccione: "Ho già ricoperto l'incarico di assessore, per due mandati e mezzo col sindaco Bianchi, ma parliamo di otto anni fa. Oggi ho deciso di fare questo passo perchè vedo che il nostro paese si sta progressivamente spegnendo. Non ci sono più esercizi commerciali, e mancano le occasioni di socialità. Dal periodo pre Covid, non è più stata organizzata la festa del paese. Nel gruppo che mi sostiene, ci sono tanti giovani che hanno voglia di fare e sono pronti a impegnarsi per ravvivare Robecco. Vorremmo anche dare sostegno alla formazione di una nuova Pro Loco, sempre nell'ottica di proporre eventi e manifestazioni". Tra i punti in agenda, Guarrera ha individuato precise priorità: "Come primo inter-

vento, vogliamo collocare l'ufficio demografico al piano terra della sede comunale per agevolare l'accesso delle persone disabili. Intendiamo inoltre favorire la costruzione di nuovi fabbricati da destinare a scopo residenziale su aree edificabili già esistenti, e costruire edifici comunali ad uso pubblico sul terreno di proprietà del Comune, nell'ex area Pastore. Abbiamo inoltre in progetto di realizzare un percorso pedonale-pista ciclabile che collega Robecco Pavese a Corvino". Ecco la lista dei candidati consiglieri a sostegno di Salvatore Guarrera: Enrico Barbieri, Jessica De Mattei, Marco Antonio Ferrari, Anna Maria Stefanone, Elia Mendola, Ivano Testa, Stefania Vittoria Acquaferrata, Luca Pandini. —

ALESSANDRO QUAGLINI

Rea Po. Lista per le prossime comunali Segni è in corsa da solo l'avversario è il quorum «Rifaremo le strade»

VERSO IL VOTO

REA

Il sindaco uscente ed unico candidato Claudio Segni, della lista "Insieme per Rea", punta alla riconferma alla guida della cittadina rivierasca. «Uno dei punti salienti del nostro programma riguarda la viabilità – spiega Segni, impiegato, in carica dal 25 maggio 2014, quindi a caccia del terzo man-



Claudio Segni

dato consecutivo –. Purtroppo le nostre strade sono quelle che sono, essendo fuori dalle grosse strade di comunicazione, per cui negli ultimi anni abbiamo cercato di migliorare la situazione, ma è rimasta qualche criticità che vorremmo risolvere. Poi puntiamo alla messa in sicurezza della strada principale del paese, via Marconi, in particolare la realizzazione dei marciapiedi, per rendere più sicura la fruizione dei pedoni, e la riasfaltatura della strada». L'altra priorità riguarda la zona rivierasca sul Po: «Purtroppo le aree golenali sono diventate delle discariche – aggiunge –, quindi l'idea è di installare degli impianti di videosorveglianza per controllare gli accessi alle strade che portano verso il fiume, per arginare questo indiscriminato abbandono di

rifiuti. Oltretutto molto spesso si tratta di amianto, con conseguenze negative per la salute pubblica e per le casse dell'amministrazione comunale, che deve farsi carico dello smaltimento di questo materiale pericoloso. Vogliamo frenare questo malcostume».

Essendo la lista unica occorre raggiungere il quorum del 40% degli elettori: «Faccio un appello alla cittadinanza per recarsi alle urne e confermarci la fiducia, anche perché sarebbe molto spiacevole ritrovarci con un commissario».

Ecco i nomi dei candidati consiglieri: Claudio Andolfi, Donata Bergonzi, Giuseppe Demartini, Francesco Gabetta, Dario Giorgi, Manuela Lazzari, Paolo Maestri, Fabio Mazzoni, Lorenzo Ragazzi e Lorenzo Villani. —

F. SCAB.

MENCONICO

Bertorelli cerca i voti per il quinto mandato

MENCONICO

Una sola lista a Menconico dove al sindaco Paolo Donato Bertorelli, che si ricandida per la quinta volta, basterà raggiungere il quorum del 40% per continuare ad amministrare il comune montano. Con Bertorelli si candidano alla carica di consigliere: Vittorio Bertoni, Simone Draghi, Ettore Erbi, Osvaldo Faccini, Gabriella Forza, Monica Mossi, Sandro Nespoli, Pierangelo Stafforini, Leandro Tambussi, Laura Zannocco. Sotto la guida del candidato sindaco Bertorelli e con il supporto dei membri della lista "Miglioriamo Menconico Insieme", i candidati si impegnano a portare avanti un'agenda ambiziosa per migliorare la comunità. «Riteniamo prioritaria la difesa del suolo – spiega il sindaco uscente di Menconico – con particolare attenzione al dissesto idrogeologico e al rischio di incendi boschivi. Per quanto concerne il dissesto idrogeologico, è fondamentale intervenire sulla frana che minaccia la frazione Giarola. Abbiamo già fatto i rilievi e realizzato la progettazione. La Regione Lombardia si è attivata e grazie alla collaborazione degli assessori e consiglieri Regionali siamo fiduciosi in un



Paolo Donato Bertorelli

tempestivo intervento definitivo e risolutivo». Si parla poi di agricoltura: «Il nostro Comune vanta una delle maggiori concentrazioni di tartufo nero in tutta la regione. L'organizzazione della sagra da parte della Pro Loco è un'opportunità per valorizzare questo prezioso prodotto. Stanno emergendo tartufole coltivate, e dobbiamo intensificare gli sforzi per far sì che il tartufo di Menconico diventi un marchio di eccellenza, garantendo maggiori profitti ai nostri tartufai. È cruciale stabilire una regolamentazione efficace per la raccolta del tartufo, al fine di favorire i residenti e i proprietari dei terreni. Inoltre, è fondamentale collegare questo prodotto locale alla creazione del piatto tipico "Butalà"». —

A.D.

PIETRA DE' GIORGI

Testori, la sfida a Abelli «Una lista dinamica per far ripartire il paese»

PIETRA DE' GIORGI

Gianmaria Testori, già primo cittadino, sfida con la sua Lista civica per Pietra il sindaco uscente Fabrizio Abelli.

Testori punta a portare avanti quanto intrapreso nella precedente amministrazione: «Abbiamo predisposto un programma che vuole dare speranza a Pietra – spiega Testori – per cercare di aumentare la po-



Gianmaria Testori

polazione, tutelare il territorio, garantire il mantenimento del progetto scuola, che avevo iniziato nel precedente mandato alla guida del paese. Vogliamo invogliare le nuove famiglie a venire a Pietra. Siamo forti dell'esperienza maturata tra il 2004 e il 2019, per un totale di tre mandati, in cui abbiamo cercato di costruire cose future e non fini a se stesse. Nell'ultimo quinquennio c'è stato uno stop e noi adesso vogliamo riprendere in mano la situazione per ricominciare quanto interrotto nel 2019». «Per questo – aggiunge Testori – rispetto a cinque anni fa sono entrate nella lista nuove figure che vogliono condividere con noi questi obiettivi».

Sicurezza e lavori pubblici tra le priorità: «Garantire la si-

curezza dei cittadini è fondamentale – dice –, va rinnovato l'impianto di videosorveglianza che avevamo installato. Poi bisogna salvaguardare il territorio, anche questo è fondamentale per invertire il trend dello spopolamento. Senza dimenticare ovviamente la scuola e i servizi sociali. Vogliamo essere vicini alla gente, avere sempre un contatto diretto per capire le problematiche; ascoltare i cittadini è fondamentale».

I candidati consiglieri sono: Lorenzo Comaschi, Davide Romeo Dellabianca, Debora Ferrari, Giulia La Gaccia, Salvatore Mameli, Stefano Manfredi, Sara Novarini, Patricia Ritacca, Alberto Giovanni Roveda ed Antonia Maria Silva. —

F. SCAB.

IL CASO

Cigognola verso il voto la variante “logistica” al Pgt agita i contendenti

CIGOGNOLA

Il caso della logistica di Vicomune infiamma la campagna elettorale a Cigognola. Dopo le scintille dei mesi scorsi, tra amministrazione comunale da una parte, minoranza e comitato Rio Vagreto dall'altra, ora l'argomento divide anche i due schieramenti in campo. Il caso era scoppiato quando, nel procedimento di variante al Pgt, era stata presentata una richiesta di cambio di destinazione

d'uso di un terreno di 150mila metri quadrati, in località Vicomune, lungo la SS10, da agricolo a idoneo per l'installazione di una logistica. La richiesta aveva creato una grande mobilitazione contro il progetto, guidata dal comitato Rio Vagreto e dalla minoranza "Cigognola Bene Comune" e sfociata in una manifestazione sotto il municipio.

L'amministrazione comunale aveva sempre ribadito che avrebbe dato un parere sull'osservazione solo dopo

aver esaminato un eventuale progetto, che non è mai stato depositato: così il Comune ha chiesto ai tecnici di stralciare la richiesta dall'iter di variante, che ha ottenuto il primo “sì” dal consiglio comunale. Ma, secondo la lista “Cigognola Civica”, il pericolo di una logistica a Vicomune non è ancora scampato: «L'iter del Pgt è ancora in corso, le osservazioni sono aperte e si concluderà solo dopo le elezioni – spiega la coalizione che appoggia la candidatura di Rosanna Rovati –. L'amministrazione non ha mai detto no al cambio di destinazione d'uso senza vedere il progetto. Noi non abbiamo mai voluto arrivare a visionare il progetto. Abbiamo una visione politica diversa rispetto a quella dell'attuale amministrazione, il terreno di Vicomune deve restare agricolo,

diciamo no ad una colata di cemento di 150mila metri quadrati che va a devastare il territorio».

La lista civica “ScegliAMO Cigognola”, che sostiene il bis del sindaco Gianluca Orioli, rimarca la posizione dell'amministrazione uscente sullo «pseudo caso della logistica a Vicomune»: «La variante al Pgt, che è in corso nel Comune di Cigognola, è una variante parziale e non generale, di conseguenza, non avendo apportato variazioni al documento di piano, anche eventuali osservazioni non permetterebbero la modifica da tessuto agricolo in produttivo – la replica –. Queste cose è opportuno che le conosca chi deve amministrare un Comune, anche chi vorrebbe aspirare a sostituire l'attuale maggioranza». —

O.M.



LANGOSCO AL VOTO

I candidati della lista Tonetti

Si è presentata la Lista civica per Langosco. La sindaca uscente Margherita Tonetti, 67 anni, è affiancata da Gianni Pozzolo, Maria Luisa Montagna, Fausto Zambelli, Valentina Pozzolo, Ilaria Zambelli, Elena Marcone, Rosella Carisio, Pierfelicita Garrone, Noemi Leva e Serena Varese.

CANDIA AL VOTO

Le proposte di Bortolas in primo piano la Rsa e il recupero di spazi

CANDIA

La casa di riposo "I Gigli" di via Cavour al centro del programma elettorale di Carmen Bortolas, candidata sindaca della civica Rinascita. Bortolas, sindaca dal 1995 al 2004 e oggi consigliere di minoranza, pensa a un ampliamento della struttura assistenziale, ad adeguamenti strutturali normativi «per l'ottimizzazione delle prestazioni», all'incremento dei posti di lavoro e a un progetto di pet therapy.



Carmen Bortolas

Poi la riqualificazione del parco San Michele attraverso la possibilità di sviluppo di varie attività ludico-sportive, la creazione di un'area Nuovi nati e di un'area con connessione gratuita, l'introduzione di lampade a led alimentate da pannelli fotovoltaici e il potenziamento delle telecamere di sicurezza.

«Vorrei anche – spiega Bortolas – ripristinare i servizi igienici, chiusi da anni senza motivo, e programmare la rassegna di manifestazioni musicali ed enogastronomiche "Vivi parco San Michele", oltre a cineforum estivo». L'altro spazio pubblico al centro della campagna elettorale è l'ex asilo infantile di via Sant'Antonio, che per Bortolas dovrebbe diventare un centro aperto ogni giorno per eventi, oltre a ospitare vari laboratori. «Sarebbe ottimale anche un ade-

guamento strutturale con eventuali contributi regionali di rigenerazione urbana per il recupero del primo piano», prosegue. L'ex sindaca, poi, è favorevole all'autostrada Broni-Mortara-Stroppiana, che «permetterebbe di togliere Candia dall'isolamento parziale di paese di confine tra Lombardia e Piemonte, e favorirebbe le realtà industriali».

Nel settore ambientale, Bortolas punta a introdurre i compattatori per la plastica e al riciclo incentivante per ridurre il volume dei rifiuti, «con recupero economico-finanziario a mezzo di buono sconto da riutilizzare nelle attività commerciali convenzionate». Poi l'installazione di un impianto fotovoltaico per la creazione di una Comunità energetica (Cer) e il ripopolamento della frazione Terrasa. —

UMBERTO DE AGOSTINO